

“In principio Dio creò il cielo e la terra” (*Gn 1:1, CEI*). “Dio non è un Dio di disordine” (*1Cor 14:33, CEI*), per cui la sua creazione rispetta un suo preciso progetto e ha le caratteristiche che lui ha voluto. Flora e fauna si moltiplicano entro i limiti da lui stabiliti. Gli animali sono stati da lui dotati di istinto e non possono far altro che seguire il loro istinto.

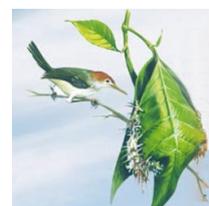
Nonostante G. R. Taylor (che è uno scrittore scientifico e non uno scienziato) affermi che “non c’è la minima indicazione che [il meccanismo genetico] possa trasmettere alcuno specifico programma comportamentale, come la serie di operazioni necessarie per costruire un nido”, sta di fatto che gli uccelli costruiscono il loro nido senza che qualcuno glielo insegni. In verità gli uccelli seguono il loro copione fatto dai dettami di molecole fissate da acidi organici (DNA) e trasmesso loro dai loro genitori.



L’uccello tessitore, tipico soprattutto dell’Africa sub sahariana, costruisce nidi penduli di grandi dimensioni e con struttura complessa; esso esegue per istinto vari tipi di trame e di nodi. Il passero repubblicano, un altro tessitore che abita l’Africa meridionale, si riunisce con molti altri passerini della sua specie e insieme costruiscono un tetto di paglia (del diametro di 4 metri e mezzo) in comune, per un gigante nido appeso ai rami degli alberi; terminata la costruzione del tetto, le singole coppie fabbricano separatamente i propri nidi (più di un centinaio), l’uno accanto all’altro, riparati dal tetto condominiale.



L’uccello sarto, che vive nelle foreste dell’Asia sudorientale e non è più lungo di 13 cm (dei quali oltre la metà sono riferiti alla coda), ha la straordinaria abilità di costruirsi un nido cucendo i bordi di due grandi foglie con fili d’erba e fili di tele di ragni; quando il filo che ha costruito finisce, lo annoda, e - se gliene serve ancora - vi attacca un altro pezzo di filo e continua a cucire; usando il becco come un ago, pratica dei fori ai margini delle foglie e poi vi infila i fili che ha costruito come si farebbe con i lacci delle scarpe; ottenuta una specie di sacca, la imbottisce poi all’interno e vi depone le uova.



Il pendolino - uccello che vive in Asia fino all’India, alla Mongolia, alla Cina ed al Giappone, presente anche in Europa e in Italia – fabbrica in meno di 18 giorni un nido pendulo a forma di fiasco che sembra fatto di feltro. Utilizzando fibre vegetali lanuginose e fibre animali intrecciate a fili d’erba, ottiene una struttura a maglia intrecciandole; col becco vi infila poi delle fibre più corte e lanuginose (tra cui peluria di semi, lana di pecora, filamenti di canne), usando il procedimento della tecnica di annodatura impiegato dai fabbricanti di tappeti orientali. Il suo nido è talmente robusto che alcuni li usano come borsette o ciabatte per i bambini.



Osservando gli uccelli, Yeshù fece questa considerazione: “Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e il Padre vostro celeste li nutre. Non vaete voi molto più di loro?” (*Mt 6:26*). Indubbiamente superiore agli animali, l’essere umano è pure determinato chimicamente, in certa misura, dai suoi geni che gli imporgono certi modelli da cui non può deviare. Gli uccelli di cui abbiamo appena parlato sono obbligati dall’istinto che il Creatore ha messo in loro ad agire come agiscono. E così tutti gli animali. Essi possono agire solo entro i loro limiti. Anche l’essere umano ha dei limiti. Limiti stabiliti dal suo patrimonio genetico, ad esempio. Zaccheo, il ricco capo degli esattori di tasse, “cercava di vedere chi era Gesù, ma non poteva a motivo della folla, perché era piccolo di statura. Allora per vederlo, corse avanti, e salì sopra un sicomoro, perché egli doveva passare per quella via” (*Lc 19:3,4*). Come non si possono aggiungere centimetri alla propria altezza, chi “con tutte le sue preoccupazioni può vivere un giorno in più di quello che è stabilito?” (*Lc 12:25, TILC*). Eppure, nonostante le nostre limitazioni, possiamo autodeterminarci. Possiamo farlo anche se sono stati i nostri genitori a decidere al posto nostro prima che ce ne rendessimo conto, scrivendoci un copione.

C’è un copione molto più importante e valido: è quello universale voluto da Dio. Questo copione è costituito dal suo progetto. Possiamo sganciarci dal nostro misero copione ed accogliere il meraviglioso progetto che Dio ha.

“Tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio; i quali sono chiamati / secondo il suo disegno”.
- *Rm 8:28*.

